



"Apnea" di Piero Gaffuri

"Quando sei sott'acqua diventi un animale nuovo. Le leggi di quel mondo diventano le tue leggi, tutto ciò che ti circonda rispetta quelle leggi."

Un piccolo libro, passato inosservato ai più, che parla del mare, dei suoi segreti, di una disciplina poco praticata che spalanca un mondo tanto meraviglioso quanto pericoloso.

Un libro leggero nella stesura e nelle parole ma denso per il percorso simbolico che indica.

Anche questo - come altri già citati in questa mia carrellata di testi - l'avevo adocchiato da tempo ma non mi decidevo ad acquistarlo.

Improvvisamente era sparito dagli scaffali di vendita e in breve me n'ero dimenticato.

Qualche tempo dopo la mia riconciliazione con la lettura, grazie a "Staccando l'ombra da terra", ho avuto la fortuna di ritrovarlo su una bancarella, salvato dal macero. Così "Apnea" è entrato nella mia biblioteca.

Il volumetto mi ha accompagnato ovunque; in tasca, in auto o sul comodino. Nonostante ciò è rimasto completamente intonso. Mi attirava e mi respingeva allo stesso tempo, così mi accontentavo di averlo con me.

Nel frattempo l'amore per il mare e il vento si risvegliava in me, diventando il simbolo della mia voglia di non rassegnarmi ad una vita passiva come quella che stavo subendo, e della volontà di riprendere in mano il mio destino, anche senza sapere bene come. Un percorso lungo, accidentato, iniziato in quel periodo.

Dopo circa un anno e un sogno premonitore, il libro tornò prepotentemente a chiamarmi e, finalmente, iniziai a leggerlo.

Prima con estrema difficoltà e poi tutto d'un fiato. Arrivato alla fine non mi capacitavo di tutta quella fatica.

La storia è semplice, scritta in modo piano, lineare. Non è neanche allegorica. Eppure ha dei livelli segreti di lettura che si palesano solo se stanati a forza. Ed io l'avevo fatto, senza accorgermene.

Probabilmente a molti il libro non dirà nulla; solo una storia di pescatori e del loro rapporto con il mare e le prede.

Bisogna essere in caccia di qualcosa per riuscire a trovarla, ed essere disposti a lasciarsi andare, a farsi trasportare dal flusso del racconto, ad accettare punti di vista inusuali.

Pierre, Ulisse Karal, Eduardo, Barracuda Clode, gli squali bianchi, le ricciole, i saraghi ed i barracuda non sono dei personaggi o vittime ma simboli e flussi di energia. I bracciali di sagola un rito di passaggio e il segno di una nuova visione che porterà a capire e ad essere.

Tutto questo in un racconto? Sì, e ben nascosto.